

Zeitschrift: NIKE-Bulletin
Herausgeber: Nationale Informationsstelle für Kulturgüter-Erhaltung
Band: 21 (2006)
Heft: 1-2

Artikel: I giardini storici in Ticino : un patrimonio da riscoprire
Autor: Branca, Andrea / Rüschi, Elfi
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-726873>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

I giardini storici in Ticino: un patrimonio da riscoprire

Collina d'Oro-Montagnolo, Casa Camuzzi sullo sfondo e a destra giardino storico con lussureggiante vegetazione sempreverde.

di *Andrea Branca e Elfi Rüschi*

Il numero dei giardini e dei parchi storici situati in terra ticinese è più cospicuo di quanto i primi accertamenti sembravano indicare e risultano di una ricchezza e varietà sorprendenti.

Bellinzona, Villa dei Cedri,
parco in stile romantico.



Alcuni giardini sono tuttora difficilmente riconoscibili nel loro assetto originario, sia per interventi posteriori sia per mancata sensibilità, conoscenza e manutenzione regolare; altri hanno già da tempo riacquisito l'antico splendore. Alcuni sono sorti come giardini di residenze e case private, altri furono già concepiti come spazi pubblici e sono oggi conosciuti anche grazie alle belle schede pubblicate per conto di Ticino Turismo (Il Ticino/Parchi e giardini, 2003). Per altri giardini e parchi si prevede un recupero almeno parziale anche se ciò avviene solo lentamente e dopo lunghe trattative, in particolare per alcune aree, facenti tuttora parte integrante di residenze private abitate. Numerosi sono anche gli aspetti giuridici da chiarire per questioni di eredità, di proprietà condominiali, di gestione pubblica e/o privata, di costi di manutenzione,... Sono da

tenere presenti anche aspetti connessi alla protezione della natura e del paesaggio e alla pianificazione territoriale del Cantone.

Da non sottovalutare è la presenza, all'interno di questi parchi storici, di vegetazione sempreverde d'origine asiatica e mediterranea e di altri continenti, non riscontrabile al nord delle Alpi, grazie al mite clima insubrico, alle abbondanti precipitazioni e al terreno acido.

Queste particolarità garantiscono la presenza di vegetazione con fogliame e fioriture a «volume verde» e non solo di conifere, anche nei mesi di riposo vegetativo. Si riscontrano pertanto molte similitudini con i vicini e ricchi giardini storici del nord Italia.

La nascita di questi parchi è spesso legata alla vicinanza con i laghi (Lago Maggiore e Lago di Lugano) che garantiscono un ulteriore effetto «termoregolatore». La loro presenza ha attirato molte persone con la neces-

saria cultura, sensibilità e disponibilità finanziaria.

Alcuni esempi

L'elenco seguente, è inteso come breve panoramica di quanto offre il Ticino nell'ambito affascinante di parchi e giardini percorrendoli con occhio attento. Fra i giardini storici più antichi è sicuramente da menzionare quello di Casa Della Croce di Riva San Vitale. (vedi sotto)

Fra quelli sorti attorno a residenze private tra il seicento e l'ottocento e oggi aperti al pubblico, sono da rilevare: Villa dei Cedri a Bellinzona (1870-90, con parco di tipo romantico, con vialetti sinuosi e numerose alberature secolari); Palazzo Morettini a Locarno (fine XVIII-inizio XIX secolo, di tipo romantico circondato da un terreno digradante con collezione di antiche varietà di camelie, con vialetti e gioco d'acqua e con al-

Riva San Vitale, Casa Della Croce, vista generale dei terrazzi superiori del giardino con la catalpa in piena fioritura.



berature maestose); Villa Negroni -già Villa Morosini a Vezia (edificio 1860 su strutture del XVIII-XIX secolo; parco con bordure all'italiana composte da siepe di bosso, 1910-20 con elementi seicenteschi e parco all'inglese); Villa Argentina a Mendrisio (1830 e ss. ma con essenze più antiche e struttura in parte assiale, interessante per i diversi stili che in parte si sovrappongono); Villa Vela a Ligornetto (1865 e ss., altrettanto interessante, anche per il rapporto delle varie aree verdi con l'architettura della villa stessa, il villaggio sottostante e la campagna).

In questo senso un gioiello da recuperare sarebbe il giardino di Villa Camuzzi a Montagnola (1854-1870) in stile romantico situato su un pendio con valletta in stato di parziale abbandono, ammirato e descritto da Hermann Hesse. Per questo giardino è in corso di elaborazione un progetto di restauro. Ricchi e interessanti per la vegetazione e

ornati in parte con elementi architettonici di recupero, risultano anche parecchi parchi del novecento divenuti pubblici, come il Parco Saroli, il Parco di Villa Florida o quello del Tassino, tutti a Lugano.

Fra quelli concepiti già in origine (1825) come area pubblica sono da menzionare i Giardini Rusca di Locarno con esemplari di antiche varietà di camelie ottocentesche, probabilmente tra le più vecchie di tutto il Canton Ticino. Nonostante le trasformazioni (1902 e successive) la struttura ad aree geometriche che ricordano lo stile barocco, è ancora ben leggibile.

Da non dimenticare l'attuale Parco botanico del Cantone Ticino sulle Isole di Brissago, sorto come tale nel 1949, ma già ideato come collezione botanica dalla Baronessa di Saint Léger nel 1885 che ha introdotto specie vegetali fino allora sconosciute alle nostre latitudini.

Stupendi poi alcuni parchi di alberghi sorti fra l'ottocento e il novecento nelle zone più attrattive del Sopra e del Sottoceneri, quasi sempre di tipo romantico-paesistico e con essenze vegetali pregiate a sviluppo maestoso.

Casa Della Croce: Un parco di origine tardorinascimentale

Uno dei giardini privati più antichi per impianto e documentazione è quello di Casa Della Croce a Riva San Vitale. L'edificio stesso, di planimetria irregolare a due ali che fanno angolo su piazza Valleggio e via Santa Croce, è stato verosimilmente la casa d'abitazione della celebre famiglia di origine nobiliare milanese dei Della Croce, iscritta al patriato di Riva dal 1527 e che contava fra i suoi membri alcune personalità in ambiti ecclesiastici, civili e militari. Verso la fine del Cinquecento l'edificio era abitato dal prelado Giovan Andrea, committente

Riva San Vitale, Casa Della Croce,
giardino con arredo vegetale in
stile romantico.



della monumentale chiesa di Santa Croce, che fece edificare vicino alla casa di famiglia. L'edificio sacro era in fase di finitura nel 1591. Nel 1594, nel testamento del suddetto Giovan Andrea è considerata anche la chiesa, ubicata «apud domos et viridarium» del testatore. La citazione è sicuramente da riferire al giardino di Casa Della Croce che infatti si estende tra gli edifici abitativi, quelli di servizio e la chiesa, racchiuso da un'alta muraglia sul lato di via Santa Croce e da un muro con portaletto verso il sagrato. Nel 1719 il vescovo di Como Giuseppe Olgiati in visita a Riva San Vitale menziona pure il giardino di Casa Della Croce, trovandolo «perfectae amenitatis».

Planimetria e struttura antica

La planimetria di questa bella struttura corrisponde indubbiamente al disegno leggibile sul piano catastale di Riva San Vitale del 1851, documento grafico più antico finora

reperito. La parte principale del giardino è a pianta rettangolare, quadripartita da due vie disposti a croce, con evidenti caratteri tardorinascimentali, anche nei suoi rapporti con gli edifici padronali. Il giardino visto da Olgiati agli inizi del settecento aveva evidentemente subito trasformazioni e aggiunte nel corso del XVIII secolo, rispondenti al gusto barocco, con due aree terrazzate e una grotta artificiale a monte, varie fontane e condotte con giochi d'acqua. Ulteriori interventi come l'introduzione di altre fontane in pietra e la vegetazione costituita da imponenti alberature tra le quali un tasso (*Taxus baccata*), una sequoia (*Sequoia giganteum*), un liriodendro (*Liriodendron tulipifera*) e altri e le bordure con forme sinuose e ampie superfici prative ne avevano poi fatto un giardino di stile romantico, ben percepibile fino al secolo scorso. L'intero edificio e da poco tempo anche il giardino hanno un vincolo di protezione a livello cantonale.

La situazione odierna

La struttura del giardino di stile romantico suddetto, otto e novecentesco, è ancora percepibile per la presenza di numerose ceppaie di alberature secolari eliminate di recente. I primi interventi svolti nel corso dell'inverno 2004 hanno riguardato l'eliminazione di rampicanti e arbusti invadenti soprattutto lungo le murature in pietra calcarea perimetrali. Sono state eseguite nuove delimitazioni di alcune aiuole, rispettivamente l'eliminazione di altre non rispondenti al contesto storico originario nelle zone interne dell'edificio principale. Una prima piantumazione di essenze arboree nelle aree marginali e alcune potature di contenimento e di recupero hanno completato l'intervento.

Il progetto di rivalorizzazione

Il progetto di ripristino e di restauro – elaborato da Andrea Branca – prevede di occuparsi, oltre ai primi interventi, non solo nel

Riva San Vitale, Casa Della Croce, dettaglio del terrazzo principale del giardino con fioritura primaverile e a destra la Chiesa della Croce.



giardino storico, ma anche negli altri spazi aperti di Casa Della Croce, nella zona delle entrate principali e secondarie e nel cortile interno.

La proposta d'intervento di maggior portata riguarda evidentemente l'ampia zona del giardino che comprende, nelle grandi linee: 1) il ripristino degli assi rettilinei e degli spazi geometrici preesistenti, con nuovo assetto delle aree vegetali e prative; 2) il restauro della grotta e il riposizionamento delle fontane; 3) la sistemazione delle murature di cinta e dei terrazzamenti nella zona a monte; 4) la delimitazione di un'area (semi)pubblica e di un'area ad uso privato sulla base di un progetto di restauro dell'edificio a monte, presentato dallo studio di architettura Nil Hürzeler di Zurigo; 5) il trapianto di alcuni arbusti nei settori più appropriati nonché la piantagione di alberature e di specie arbustive ed erbacee.

Conclusioni

Sulla base delle scelte di orientamento del progetto e con la suddivisione tra aree private e (semi)pubbliche, sarà possibile definire meglio le varie fasi realizzative nonché le possibilità di sussidio garantite da alcune fondazioni in collaborazione con l'omonima Fondazione proprietaria della struttura e con il benessere dell'Ufficio cantonale dei beni culturali UBC.

In un futuro che si auspica non troppo lontano, parte di questa pluricentenaria ed eccezionale area verde di Riva San Vitale potrebbe quindi essere accessibile anche al pubblico e divenire un ulteriore punto d'attrazione della località del basso Ceresio, accanto al celebre battistero e alla chiesa di Santa Croce direttamente a ridosso del Monte San Giorgio, sito inventariato dall'Unesco nel 2003.

Resümee

Die Anzahl der historischen Gärten im Kanton Tessin ist überraschend vielfältig und weit grösser, als bei einer ersten Bestandesaufnahme angenommen worden ist. Dies dank dem subtropischen Klima, der Seenähe und den genügenden Niederschlagsmengen, die eine immergrüne Vegetation mediterranen und asiatischen Ursprungs möglich machen. Zahlreich sind die Ähnlichkeiten mit den nahen italienischen historischen Gärten, zum Beispiel des Langensees.

Viele Parkanlagen sind allerdings zurzeit nur schwer identifizierbar – wegen fehlender oder wenig sorgfältiger Pflege; andere haben ihre ursprüngliche Pracht bereits zurückerhalten; für andere wiederum liegen Pläne zur Wiederherstellung und teilweiser öffentlicher Benutzung vor. Viele historische Gärten, welche in Privatbesitz waren, sind heute allgemein zugänglich, nur wenige wurden von Anfang an als öffentliche Anlagen konzipiert.

Die bis heute älteste dokumentierte Anlage (noch unveröffentlicht) befindet sich in Riva San Vitale am unteren Luganersee. Es handelt sich um den von einer hohen Mauer umschlossenen Park der Casa Della Croce, in unmittelbarer Nähe der berühmten Kirche Santa Croce (1591). Bereits 1594 erwähnt und zu Beginn des 18. Jahrhunderts gerühmt, wies der untere Teil der Anlage ursprünglich eine regelmässige Struktur aus der Spätrenaissance auf. In den folgenden Jahrhunderten erstellte Terrassierungen, Wasserspiele und Brunnen haben die Anlage in einen romantisch geprägten Garten verwandelt.

Für die historisch wichtige Anlage liegt ein Projekt des Landschaftsarchitekten Andrea Branca vor, das eine partielle Rückführung in den Originalzustand – besonders für den unteren Teil aus der Spätrenaissance – vorsieht und auch eine teilweise Öffnung für das Publikum nicht ausschliesst.